



pianto di cento e più frane che ci hanno tenuto col fiato sospeso, così come sospeso nel vuoto era quel convoglio dell'Intercity Genova-Ventimiglia, vicino ad Andora, che pareva impossibile mettere in sicurezza per i "guasti" di una cementificazione selvaggia nella collina sovrastante. Un'immagine simbolo, che è bene conservare negli occhi, per riflettere sulle priorità di intervento che il nostro

Paese si vuole dare e che destina ancora troppo poco al risanamento del dissesto idrogeologico. E un grido si leva alto dalle amministrazioni locali – lo abbiamo detto tante volte – che per la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio chiedono da tempo deroghe al patto di stabilità. Speriamo che finisca il tempo delle armi spuntate di chi, in prima linea, deve gestirlo e custodirlo il territorio. Dal canto no-

Care lettrici e cari lettori, è iniziato un nuovo anno ed è nella natura umana aspettarsi ad ogni nuovo inizio un tempo migliore di quello trascorso. Anche se, a dire il vero, pare che il 2014 si stia presentando senza soluzione di continuità rispetto all'anno precedente, almeno per quanto riguarda le ferite inferte al nostro bel territorio da questo gennaio insolitamente piovoso. Come quelle che, viste dall'alto sorvolando la Liguria, sono state paragonate a "lacrime" di un grande pianto diretto verso un mare tinto di marrone. Un

■ Sotto: Elisabetta Gardini, relatrice del rapporto sul Meccanismo di Protezione Civile dell'UE con Giuseppe Zamberletti a Palmanova (UD)



stro, abbiamo pensato di fare un'altra piccola "operazione memoria", con la collaborazione del nostro esperto Giovanni Di Gaetano, chiamandola "I fatti del 2013". Abbiamo assemblato gli eventi catastrofici registrati l'anno passato - prevalentemente in Italia ma con un occhio anche al resto del mondo - molti dei quali avrebbero potuto avere conseguenze meno gravi con un più efficace esercizio di prevenzione. Questa è la priorità che deve animarci fin dal principio di questo 2014. Con la messa in rete, per quanto possibile, di tutte le forze in campo, ciascuna per le proprie competenze, capaci di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali. In questo spirito e con queste finalità è stato siglato, il 23 gennaio scorso, un protocollo d'intesa fra il Dipartimento della Protezione Civile e il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali (CONAF). «A fare la differenza nel sistema di Protezione civile italiano», ha dichiarato al proposito il Capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, «è proprio l'impegno delle più diverse professionalità. I professionisti dell'uso del territorio rappresentano un patrimonio di competenza ed esperienza e possono dare un grande contributo alla costruzione della cultura del rischio, elemento fondamentale per la tutela dell'intero Paese».

Ma parliamo anche di buone notizie. Registriamo, con piacere, un nuovo passo avanti per il nostro settore. E' stato infatti approvato il Meccanismo europeo di Protezione civile 2014-2020, che prevede un approccio integrato per la gestione delle catastrofi e sosterrà gli Stati membri nella preparazione e nella prevenzione delle catastrofi naturali e di ogni genere, all'interno e all'esterno dell'UE. Nel prossimo numero vi daremo conto dei dettagli dell'accordo, illustrati dall'europarlamentare Elisabetta Gardini, relatrice della Protezione civile a Bruxelles, nel corso di un convegno organizzato a Padova il 31 gennaio scorso.



Un'altra buona notizia ci giunge dalle Marche, regione impegnata insieme al Piemonte, nei soccorsi alle popolazioni delle Filippine colpite dall'emergenza causata dal passaggio del tifone Haiyan, sulla base dell'attivazione del Meccanismo Europeo di Protezione civile cui il nostro Paese aderisce. Ebbene, alla fine della missione, è stata decisa la donazione dell'ospedale da campo e dei presidi sanitari annessi, in modo da garantire la continuità dell'assistenza alla popolazione. Un bel gesto, che ci riempie d'orgoglio

per la solidarietà dimostrata, oltre all'ammirazione per una struttura d'eccezione, il Posto Medico Avanzato delle Marche, tante volte presente in situazioni di emergenza. Ma anche per il lavoro del team sanitario specializzato, composto anche dai volontari dell'ARES. E a proposito di volontari, a nome di tutti ci uniamo al ringraziamento loro rivolto dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel corso della XVI Giornata del Volontario di Protezione civile, di cui vi diamo conto in questo numero del giornale, e facciamo nostra la frase echeggiata durante la manifestazione: «Senza di voi, come faremmo?». Ci piace rivolgere innanzitutto a loro, gli auguri di buon anno, per poi estenderli a tutti voi che ci leggete, ricordando infine un evento che li vedrà protagonisti a breve: Lucensis 2014, la quinta edizione della grande esercitazione nazionale organizzata dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, che quest'anno si terrà a Magliano Sabina, in provincia di Rieti, dal 27 al 30 marzo.



Luigi Rigo

l.rigo@112emergencies.it

